

e n. 3589 del 25 aprile 1977, la Commissione per le bellezze naturali e panoramiche della provincia di Palermo.

Sono presenti i sigg.:

- 1) arch. Margherita Asso, soprintendente per i beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale - presidente;
- 2) prof. Giuliano Ruggeri - componente;
- 3) arch. Margherita De Simone - componente;
- 4) prof. Vincenzo Tusa, soprintendente archeologico delle provincie di Palermo e Trapani - componente;
- 5) dott. Dispensa Nicola, in rappresentanza dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo;
- 6) sig. Pomilla Francesco, impiegato della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo - segretario.

DECRETO 21 marzo 1979.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Castellammare del Golfo.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI  
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto il D.P.R. 1 luglio 1977, n. 634, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo;

Viste la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, e le successive aggiunte e modificazioni di cui alla legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, recante norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 25 febbraio 1977 con il quale la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani ha proposto di sottoporre a vincolo paesistico, ai sensi dell'art. 1, nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, parte del territorio comunale di Castellammare del Golfo delimitato come segue: dal confine del comune di San Vito Lo Capo, a nord, sulla riva del mare si segue detto confine fino ad incontrare quello del comune di Custonaci. Si segue detto confine fino ad incontrare la trazzera che si diparte da quota 278; da questo punto si segue detta trazzera fino alla S.S. 187; che incontra al km. 32,600; da questo punto si segue la predetta statale verso Castellammare del Golfo fino al km. 35; da questo punto si segue una linea spezzata che unisce il km. 35 con la quota 688 di Pizzo della Sella, poi con la quota 802 di Pizzo Stagnone, poi con la quota 173 della strada carreggiabile. Da questo punto si segue detta strada fino all'incrocio con la strada che da Castellammare conduce alle Terme di Segesta, incontrandola al km. 42,700. Si segue detta strada fino all'incrocio con la S.S. 187 e da questo punto si prosegue per detta strada fino al km. 42,500. Da qui si scende fino al mare con una linea perpendicolare alla costa.

Il tutto come chiaramente indicato, con delimitazione in rosso, nella planimetria allegata al presente decreto;

Accertato che il verbale sopra richiamato è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Castellammare del Golfo e depositato nella segreteria del comune stesso, nonché presso le associazioni di cui alla legge n. 1497/1939, per il periodo di tempo prescritto dalla medesima legge;

Esaminata l'opposizione proposta avverso il suddetto verbale, nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, dal sindaco *pro-tempore* di Castellammare del Golfo, nel nome, conto ed interesse dell'Amministrazione del medesimo comune ed in esecuzione della deliberazione della giunta municipale n. 224 del 2 maggio 1977;

Considerato che la suddetta zona è parte di un più vasto territorio che si affaccia sul Golfo di Castellammare, in cui si compongono in innumerevoli quadri naturali le scogliere dirupate che precipitano a mare rompendosi in pittoresche cale e promontori e la sequela di colline dolci e verdegianti, di costoni, di valloni profondi solcati da torrenti, tra i quali ritroviamo numerose testimonianze di ogni epoca e civiltà: dalle grotte preistoriche alla necropoli di età bizantina lungo il torrente Guidaloca; dall'insediamento di

età romana a Cala Alberelli alle antiche torri di avvistamento poste a difesa della costa; dall'antica caratteristica tonnara inserita nel paesaggio dei faraglioni di Scopello al centro storico di Castellammare;

Considerato che la strada panoramica che costeggia il mare si snoda lungo il fianco delle colline ora avvicinandosi al mare ora arrampicandosi sulle pendici montuose e presenta una serie ininterrotta di punti di vista panoramici verso il mare, verso i promontori, verso i monti, verso Castellammare, scoprendo via via quadri naturali di straordinaria bellezza;

Considerato che in tale contesto ambientale, disposto ad anfiteatro intorno al piccolo porto, Castellammare del Golfo si inserisce con tutto il significato della sua cultura. Infatti, gli edifici disposti intorno alla piccola insenatura, raggruppati in modo pittoresco alle spalle del Castello, si arrampicano sulle pendici della collina lungo un tessuto viario caratterizzato da una fitta rete di strade ortogonali tra di loro. Tali edifici conservano intatti gli aspetti ed i valori tradizionali, per i materiali e le caratteristiche costruttive in essi impiegati, per i ridotti volumi delle costruzioni e per la loro tipologia.

In questo tessuto urbano di così grande valore ambientale spiccano alcune manifestazioni di maggior valore storico-artistico come la Chiesa Madre e li Castello, che sottolineano la tradizione e la cultura di questo centro storico;

Vista la nota prot. n. 13898 del 30 dicembre 1978, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, esprime parere favorevole all'imposizione del vincolo paesistico anche su quelle aree demaniali marittime ricadenti nel territorio di che trattasi;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono la opportunità di assicurare la salvaguardia dei sopra rilevati valori paesistici, sottoponendo a vincolo la suddetta zona del territorio comunale di Castellammare del Golfo, in conformità della proposta della commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, deliberata nella seduta del 25 febbraio 1977;

Rilevato che l'apposizione del vincolo non esclude l'utilizzazione economica del bene nè implica soppressione dello *jus aedificandi*, ma, essendo intesa a regolare il concreto esercizio dei relativi diritti in rapporto all'interesse pubblico, comporta soltanto per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nel territorio vincolato l'obbligo di sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici qualunque progetto di opere, affinché le stesse, nelle entità volumetrica ed altimetrica, nella distribuzione degli elementi decorativi e nei rapporti di colore, siano armonizzate e facciano maggiormente risaltare i particolari pregi paesistici, naturali ed ecologici del territorio vincolato;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli

effetti dell'art. 1, nn. 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9, nn. 4 e 5, del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, la parte del territorio comunale di Castellammare del Golfo, meglio descritta nelle premesse e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma unico contesto con il presente decreto.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 25 febbraio 1977 dalla competente commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo, al comune di Castellammare del Golfo, perchè venga affissa per tre mesi all'albo pretorio del medesimo comune.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, con la planimetria, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Castellammare del Golfo ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Castellammare del Golfo.

Palermo, 21 marzo 1979.

ORDILE

#### Allegato

#### COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Seduta del 25 febbraio 1977)

L'anno 1977 il giorno 25 del mese di febbraio nei locali dell'amministrazione provinciale di Trapani si è riunita, su invito del presidente diramato con le note n. 936 del 5 febbraio 1977 e n. 1071 del 10 febbraio 1977, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani. Sono presenti i sigg.:

- 1) arch. Margherita Asso, soprintendente ai beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale - presidente;
- 2) prof. Vincenzo Tusa, soprintendente archeologico della provincia di Palermo e Trapani;
- 3) prof. Giuseppe Cottone;
- 4) arch. Nicolò Abita;
- 5) ing. Tommaso Marguglio, ispettore ripartimentale delle foreste di Trapani;
- 6) dott. Antonino Tagliavia, capo ripartizione della provincia di Trapani - segretario.

Essi hanno discusso dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 di parte del territorio del comune di Castellammare del Golfo;
- 2) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 di tutto il territorio del comune di San Vito Lo Capo;
- 3) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 di parte del territorio del comune di Custonaci;
- 4) varie ed eventuali.

Dopo il saluto del presidente la commissione prende in esame la proposta di vincolo di parte del territorio del comune di Castellammare del Golfo.

Il presidente illustra i caratteri del paesaggio costiero, facendo presente che il vincolo non significa divieto di costruire, ma solo che ogni modifica allo stato dei luoghi deve essere approvata dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici. Propone una delimitazione della parte da vincolare che riguarda oltre alla fascia costiera anche il versante delle colline prospicienti il mare. L'ing. Marguglio fa presente l'interesse che rivestono i boschi, dal punto di vista naturalistico, della zona del Monte Inici e propone l'inclusione di tale parte della zona da vincolare. Dopo ampia discussione, alla quale partecipano tutti i convenuti, si stabilisce di rimandare ad altra seduta l'esame del vincolo proposto per una più attenta ricognizione del territorio (proposta dall'ing. Marguglio), limitando la proposta attuale alla zona delimitata come segue: dal confine del comune di San Vito Lo Capo, a nord, sulla riva del mare si segue detto confine fino ad incontrare quello del comune di Custonaci. Si segue detto confine fino ad incontrare la trazzera che si diparte da quota 278; da questo punto si segue detta trazzera fino alla S.S. 187 che incontra al Km. 32,600; da questo punto si segue la statale verso Castellammare del Golfo fino al Km. 35,00; da questo punto si segue una linea spezzata che unisce il Km. 35,00 con la quota 688 di Pizzo della Sella, poi con la quota 802 di Pizzo Stagnone, poi con la quota 173 della strada carreggiabile. Da questo punto si segue detta strada fino all'incrocio con la strada che da Castellammare conduce alle Terme di Segesta, incontrandola al Km. 42,700. Si segue detta strada fino all'incrocio con la S. S. 187 e da questo punto si prosegue per detta strada fino al Km. 42,500. Da qui si scende fino al mare con una linea perpendicolare alla costa. Il tutto come chiaramente indicato sulla planimetria allegata. La zona suddetta riveste notevole interesse ai sensi dell'art. 1, nn. 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perchè è parte di un più vasto territorio che si affaccia sul golfo di Castellammare, in cui si compongono in innumerevoli quadri naturali le scogliere dirupate che precipitano a mare rompendosi in pittoresche cale e promontori, il susseguirsi di colline dolci e verdeggianti, di costoni, di valloni profondi solcati da torrenti tra i quali ritroviamo numerose testimonianze di ogni epoca e civiltà: dalle grotte preistoriche alla necropoli di età bizantina lungo il torrente Guidaloca; dallo insediamento di età romana a Cala Alberelli alle antiche torri di avvistamento poste a difesa della costa; dall'antica caratteristica tonnara inserita nel paesaggio dei faraglioni di Scopello al centro storico di Castellammare. La strada panoramica che costeggia il mare si snoda lungo il fianco delle colline ora avvicinandosi al mare ora arrampicandosi sulle pendici montuose e presenta una serie ininterrotta di punti di vista panoramici verso il mare, verso i promontori, verso i monti, verso Castellammare, scoprendo via via quadri naturali di straordinaria bellezza. In tale contesto ambientale, disposto ad anfiteatro intorno al piccolo porto, Castellammare del Golfo si inserisce con tutto il significato della sua cultura. Gli edifici, disposti intorno alla piccola insenatura, raggruppati in modo pittoresco alle spalle del Castello, si arrampicano sulle pendici della collina lungo un tessuto viario caratterizzato da una fitta rete di strade ortogonali tra di loro. Essi conservano intatti gli aspetti e i valori tradizionali, per i materiali e le caratteristiche costruttive in essi impiegati, per i ridotti volumi delle costruzioni e per la loro tipologia. In questo tessuto urbano di così grande valore ambientale spiccano alcuni episodi di maggior valore storico-artistico come la Chiesa Madre e il Castello, che sottolineano la tradizione e la cultura di questo centro storico.

(Omissis)

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, la riunione si conclude alle ore 14,00.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente: Margherita Asso

Il Segretario: Antonino Tagliavia